

## Rassegna del 23/07/2013

### POLITICA REGIONALE

Prima Pagina Modena	<a href="#">"Unione a tre, la giunta Pd sta cercando di svendere il nastro ... Comune"</a>	1
Prima Pagina Reggio Emilia	<a href="#">Lettera - Fusione Toano e Villa, parola a Fioravanti</a> ...	2

# «Unione a tre, la giunta Pd sta cercando di svendere il nostro Comune»

**SAN PROSPERO**

**È** un «no» deciso contro l'unione a tre quello che ribadiscono i consiglieri di minoranza "Finalmente San Prospero". Il progetto, infatti, prevede l'unione del Comune con Cavezzo e Medolla.

«Ribadiamo per nostro conto che il tema è molto importante e deve sicuramente essere approfondito e affrontato con le giuste tempistiche senza improvvise e im motivate accelerazioni - spiega il gruppo - La "svolta innovativa" potrebbe esserci solo nel momento in cui le tematiche venissero affrontate in maniera costruttiva e realistica, non come si è fatto fino ad ora con poco proficui incontri. Visto dall'esterno quello che sembra far gola agli amministratori sono solo i fondi stanziati da Stato e Regione: si concentrano sempre e solo nel valutarne gli aspetti economici e non quelli organizzativi, non curandosi delle ricadute su organizzazione degli uffici, mobilità dei dipendenti e reali servizi ai cittadini».

I consiglieri ritengono che «prima di fondere i Comuni sarebbe opportuno unire i servizi: scuola, piani regolatori, zone industriali, polizia municipale, servizi alla persona. Quando si sarà realizzata questa sinergia, allora la conseguenza naturale sarà la fusione. Fare prima la fusione e poi tutto il resto a cascata costerà alla cittadinanza soltanto un sacco di soldi». Al gruppo consiliare, insomma, pare che a San Prospero «il tentativo del Pd sia quello di "svendere" il paese, cercando di camuffare le crescenti difficoltà di rappresentanza che si stanno profilando all'orizzonte».



IL CENTRO San Prospero



## Fusione Toano e Villa, parola a Fioravanti

A Simone Montermini che accusa me e simultaneamente il PD di essere conservatore vorrei fare notare alcuni fatti e lanciare una proposta.

Sul governo nazionale, dove scelta civica governa con il PD, non possiamo certo dire di vivere una stagione di riforme epocali. Manca tuttora un disegno organico di rinnovamento del governo locale ed i precedenti governi Berlusconi e Monti hanno lasciato una scia di provvedimenti che avevano come unica logica lo strangolamento dei bilanci degli enti locali e che hanno generato dei condizionamenti fortissimi alla vita dei comuni dal punto di vista dell'autonomia, con un accanimento quasi sadico sui piccoli comuni: che senso ha ridurre al lumicino consigli e giunte praticamente composti da volontari che non percepiscono nemmeno quanto spendono per la loro attività? Tutto ciò alla faccia del federalismo del decentramento sbandierato dalla Lega e contraddetto dalle leggi dei loro governi cui l'abolizione dell'ICI, unica tassa a beneficio diretto dei comuni, è stata la degna conseguenza.

Mario Monti, per salvare la spesa dei grandi apparati statali (ministeri, enti statali, aziende e banche partecipate), dove l'élite di cui fa parte si è accampata e domina, ha reso impossibile la vita agli enti locali e alle regioni. Tra gli uomini di potere ostili al decentramento, al rinnovamento e rilancio degli enti locali il più devastante è certamente il fondatore di Scelta Civica proprio perché gli enti locali sono "soggetti" lontani dalla sua élite del potere. I comuni, primo fronte cui i cittadini si rivolgono per bisogni fondamentali nella crisi, sono stati presi di mira da una decina di provvedimenti e da tutte le leggi di stabilità che hanno reso impossibile la loro azione.

Il capolavoro di Monti è stata poi l'abolizione delle Provincie, con un provvedimento tanto demagogico quanto dittantescio, abrogato in questi giorni dalla Corte Costituzionale.

C'è voluto Enrico Letta per togliere la doppia indennità dei ministri e ancora

deve arrivare un provvedimento per ridurre seriamente le spese dei grandi dirigenti dello stato e dei ministeri più costosi.

Mi risulta poi che Scelta Civica voglia a tutti i costi l'acquisto dei cacciabombardieri F35 del costo di 30 milioni ciascuno, se usassimo queste risorse per i piccoli comuni? Facciamo insieme questa proposta Montermini?

Io credo che il PD, dove governa, sia capace di riforme efficaci, a partire dall'Emilia Romagna, che è stata tra le poche regioni ad approvare una legge organica di riordino degli enti locali, fondata sugli Ambiti e sulle Unioni dei Comuni, in attesa che lo Stato decida sul Titolo V, sulle provincie e quant'altro.

In Emilia - Romagna e in Toscana, dove il PD governa, le comunità montane sono state abolite, ciò non è successo in Lombardia, in Piemonte ed in Veneto.

La linea politica del PD Emiliano sul tema del riordino dei comuni parte dalle Unioni, le fusioni sono eccezioni a questa linea. Anche se possono essere un compimento, la scelta di fondere o meno dei comuni va vista di caso in caso.

Nel caso di Villa e Toano vi sono molti dubbi da me verificati in varie sedi di confronto e discussione. Le riflessioni espresse non sono in sé contrarie al processo della fusione ma, considerata l'importanza di questo processo, richiama ad un approfondimento progettuale che manca totalmente.

Già nell'intervento si ponevano considerazioni di merito, ma ne aggiungo ulteriori.

Non si può dire che si razionalizza la spesa ma che si mantengono due municipi: il municipio è una macchina costosa e in un comune due sono un controsenso. Non si può affermare che si toglie un consiglio comunale, un sindaco e si aumenta la rappresentanza, è una contraddizione. Perché Villa non fa subito i consigli di frazione, chi lo impedisce? A Villa Minozzo c'è, a mio

parere, un enorme problema di ascolto dei cittadini, sarebbe una buona cosa che funzionassero organismi di partecipazione.

Soprattutto non possono essere così generiche le risposte sulla futura organizzazione: dovresti dirci quali servizi Toano e Villa vogliono tenersi rispetto all'Unione montana, con quanti responsabili, dove saranno collocati e/o con che turni di front office.

Lo studio di fattibilità che compare solo sul sito del comune di Toano e che non è mai stato portato in copia alle assemblee di Villa conclude così "...Non c'è un risultato finale oggettivo sulla decisione migliore da assumere..." e si rinvia la decisione al referendum (i cittadini ringraziano del contributo chiarificatore, ora sanno come votare a ragione veduta).

Ma come è possibile e credibile porre fine ad enti che hanno almeno 150 di storia sulla base di dubbi? Questo si diventa un atto di fede. Non occorre essere scettici incalliti per pensare che, se con la fusione ci saranno solo vantaggi e nessuna rinuncia, allora perché non c'è la corsa dei comuni a fondersi? Se siamo tutti d'accordo che ridurre gli enti e qualificare i servizi sia una buona cosa, allora dico a Montermini e agli amministratori di Villa Minozzo e Toano ma anche agli altri comuni: facciamo vivere l'Unione della montagna reggiana! siamo molto lontani dall'unificare i servizi su una scala di ambito. Se lo facessimo ci sarebbe la possibilità di fare molto più risparmio, di contare di più sulle scelte di area vasta e di dare servizi più qualificati a imprese e cittadini.

Si può fare con una Unione ma anche con una fusione.

Montermini è d'accordo a sostenere il Comune dell'Appennino Reggiano o si associa a Fiochi per il quale questa ipotesi costituisce il pericolo più grande?

**(Valerio Fioravanti  
Coordinatore della Zona Montana PD Reggio Emilia)**





**Valerio Floravanti**



**Simone Montemini**